

INTERCESSIONE VOCAZIONALE

Uniamoci a Gesù, sempre vivo davanti al Padre nell'intercessione per noi. Affidiamogli i nostri cari, le nostre famiglie, i ragazzi e giovani, la Chiesa che ha bisogno di nuove vocazioni, questa nostra società assetata di pace e di giustizia.

“Maestro, ti prego, volgi lo sguardo a mio figlio, perché è l'unico che ho!”. Il grido di quell'uomo è il nostro grido, Signore Gesù, mentre siamo in preghiera davanti a te. Ti gridiamo il nome dei nostri cari, dei nostri ragazzi e giovani, dei nostri malati, di tanti genitori che non trovano più il tempo per incontrarti. Le nostre infermità sono tante. Ci sono quelle corporali, e sono già molte, ma ci sono soprattutto quelle interiori, del cuore e della psiche, e sono tantissime! Noi, come i discepoli di cui parla il vangelo, non riusciamo a guarire nulla, neppure le ferite più lievi. Tu invece sei il vero medico dei corpi e dello spirito.

Guarda allora a tutte le persone, cominciando da noi e dai nostri cari; guarda i nostri sacerdoti e consacrati; guarda alle urgenze di fede presenti nelle nostre comunità; guarda alla mancanza di nuove vocazioni.

Tu, Maestro e Pastore, abbi pietà di noi e intervieni.

- Gesù Salvatore, nostra riconciliazione e nostra pace...

NOI TI PREGHIAMO, LIBERACI, O SIGNORE!

- Da angoscia, tristezza, depressione, rabbia, violenza...
- Dall'odio, dall'invidia, da ogni legame con i violenti e gli ingiusti...
- Dalle ossessioni del male e del Maligno...
- Dalle divisioni in famiglia, dalle mancanze di fedeltà, dai tradimenti...
- Dalle mancanze di fede e dal disimpegno nella preghiera...
- Dalla trascuratezza verso i sacramenti dell'Eucaristia e della Confessione...
- Da indifferenza e durezza di cuore... da ogni amicizia cattiva...
dalla fornicazione ... da ogni forma di sessualità perversa... *(altre intenzioni)*

Per intercessione della Vergine Maria, tua e nostra Madre, concedici, Signore, di essere liberati da ogni male e di godere sempre della tua pace. Dona ai nostri ragazzi e giovani di essere sani nel corpo, perseveranti nella fede, capaci di nutrirsi della tua parola e disponibili alla tua chiamata. Amen.

Padre nostro

*Durante il mese fai spesso il segno della croce:
ti esprime l'abbraccio di Gesù che ti fortifica contro ogni forma di male.*

SINT UNUM n. 359

SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ



GESÙ INCONTRA IL BAMBINO EPILETTICO

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA LUCA 9,37-43 (Mc 9,14-29; Mt 17,14-21)

Dopo la trasfigurazione, ecco il miracolo della guarigione di un bambino ritenuto posseduto da uno spirito cattivo. Dalla descrizione del padre sembra piuttosto trattarsi di un fanciullo colpito da epilessia, detto dagli antichi il “male sacro”. Nella mentalità del tempo era comune l'opinione che Satana fosse all'origine di molte malattie, specie di quelle la cui manifestazione dava l'impressione che l'uomo non fosse più padrone di sé. Il male opprime e schiavizza; questo bambino ha bisogno di essere liberato. I discepoli, pur abilitati a cacciare gli spiriti cattivi (cf Lc 9,1-10), non sono stati capaci di guarirlo. C'è bisogno di Gesù!

L'episodio mette in evidenza una doppia sofferenza: quella del figlio che sta subendo una progressiva distruzione, e quella del padre che non si rassegna a che il figlio, l'unico, abbia una vita bloccata. Unico era il figlio morto della vedova di Nain, unica la figlia di Giàiro anch'essa aggredita dalla morte, e unico è questo figlio; un padre non può rassegnarsi a perdere il suo unico figlio. Siamo così ben rappresentati: ognuno di noi è questo figlio *unico* che il Padre non può lasciare in preda del male.

PREGHIERA

Volgi lo sguardo, o Padre, all'Unigenito tuo Figlio e, in lui e per lui, volgi lo sguardo a ognuno di noi. Egli si è donato per la nostra salvezza, ha preso su di sé i nostri peccati e delitti, le nostre brutture e incapacità, distruggendoli nel suo corpo crocifisso. Sta davanti a te come oblazione d'amore, mentre ci tiene uniti a sé in un unico corpo. Egli vuole renderci santi e immacolati al tuo cospetto nella carità. Ma noi siamo fragili e tentati dal male, bisognosi di essere liberati dal peccato che ci sfigura e dal Maligno che ci opprime. Guardando al tuo amatissimo Figlio, in lui e per lui, guarda anche a noi, che corriamo il pericolo di perderti. Ma tu, per amore del tuo Unigenito immolato in croce, tienici stretti a te, perché nessuno ci strappi dalla tua mano.

E tu, Maestro buono, Gesù nostro Salvatore, per l'amore del Padre che continuamente ti riempie della sua tenerezza, non lasciarci in balia di noi stessi e rendici disponibili alla tua azione salvifica. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

È il padre che lancia a Gesù il suo grido di aiuto; non può permettere che il suo figlio unico vada perduto. E Gesù gli risponde: *“Conducilo qui”*. Quando il padre glielo conduce, un'ultima convulsione lo getta a terra a mostrare la potenza del male che lo opprime, la forza alienante che lo spoglia da se stesso. L'azione di Gesù viene riferita in termini concisi: *“minacciò lo spirito impuro e guarì il fanciullo”*. Gesù opera mediante la sua parola: fa

esorcismo che restituisce il fanciullo a se stesso e lo guarisce. L'evangelista Luca, ancora una volta, sottolinea la potenza della parola di Gesù: una parola che comanda, che è più forte del male, che guarisce. E ci fa capire che la fede chiesta a noi riguarda anzitutto la parola: da ascoltare (*“chi ha orecchi ascolti”*), da accogliere con cuore disponibile (*semente in buon terreno*), da obbedire (*“avvenga per me secondo la tua parola”*).

Luca 9,37-43

³⁷Il giorno seguente, quando furono discesi dal monte, una grande folla gli venne incontro. ³⁸A un tratto, dalla folla un uomo si mise a gridare: «Maestro, ti prego, volgi lo sguardo a mio figlio, perché è l'unico che ho!» ³⁹Ecco, uno spirito lo afferra e improvvisamente si mette a gridare, lo scuote, provocandogli bava alla bocca, se ne allontana a stento e lo lascia sfinite. ⁴⁰Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». ⁴¹Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò? Conduci qui tuo figlio». ⁴²Mentre questi si avvicinava, il demonio lo gettò a terra scuotendolo con convulsioni. Gesù minacciò lo spirito impuro, guarì il fanciullo e lo consegnò a suo padre. ⁴³E tutti restavano stupiti di fronte alla grandezza di Dio.

“Maestro, ti prego...”: fai tua e applica alla tua realtà la preghiera di quest'uomo per il suo figlio; quali sono le situazioni che senti urgente affidare a Gesù?

RIFLETTI... *“Conduci qui tuo figlio”!* È un comando di grande attualità, un invito a promuovere una vera educazione cristiana in famiglia. Non si può pensare che dando tutto ai figli, si sia dato abbastanza. Senza l'incontro con Gesù il “tutto che viene dato” si trasforma spesso in un cattivo uso della libertà, che moltiplica le occasioni di schiavitù morali e psicologiche. Ci raggiunge il suo rimprovero: *“O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò?”*. Gesù rimprovera la mancanza di fede del padre e dei discepoli. L'incredulità è in tutti. L'evangelista ce lo ripete: il potere di liberare dal demonio appartiene a Dio, non all'uomo. Possiamo partecipare a questa azione di liberazione solo nella fede, come qualcosa che si può chiedere nella preghiera. *“Questa specie di demòni – ripete Gesù – non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera”* (Mc 9,29). È interessante la chiusura del brano: *“Tutti restavano stupiti di fronte alla grandezza di Dio”*. La potenza dell'Amore è la “grandezza” di Dio. Una potenza illimitata, che Egli consegna ai suoi discepoli, mandati ad annunciare la Parola potente dell'Amore di Dio per ogni uomo e donna della terra.

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...

• Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...

- 1. “Un uomo si mise a gridare: Maestro, ti prego, volgi lo sguardo a mio figlio, perché è l'unico che ho”!** Un figlio malato, oppresso dal male... In questa situazione di estrema precarietà, come avere una fede salda? Cosa fa questo padre, se non porre davanti a Dio l'incertezza che caratterizza la sua vita e quella del figlio? Tu come ti comporti nelle difficoltà di salute: sai abbandonarti fiducioso nelle mani di colui che Gesù ci ha insegnato a chiamare «Padre»? Sai gridare anche tu “Maestro ti prego...”? Preghi per le necessità dei tuoi cari, fisiche, psicologiche e spirituali?
- 2. “Ecco uno spirito lo afferra, lo scuote, se ne allontana a stento e lo lascia sfinite: ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti”.** Perché i discepoli non sono riusciti a guarire quel ragazzo? Avevano forse poca fiducia nell'onnipotenza di Dio? o pensavano che le loro forze bastassero? Avevano fatto davvero preghiera di intercessione? Gesù esalta la potenza risanatrice della fede e della preghiera: ci credi? Come ti comporti se vedi una persona in difficoltà? Te ne disinteressi o sai portarla a Gesù almeno nella preghiera?
- 3. “E Gesù: Generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò? Conduci qui tuo figlio”.** Gesù rimprovera la mancanza di fede che è anche negli apostoli: ti senti raggiunto dalle sue parole? Se ti rimprovera è per favorire il tuo incontro con lui, come avviene per il papà del ragazzo: Conduci qui tuo figlio! E compie il miracolo. Cosa sono per te i miracoli, quelli esterni e quelli del cuore? Li senti segni della presenza di Dio, segni del suo amore concreto per noi? Sei contento che Dio si preoccupi anche del nostro corpo e non solo della nostra anima? Ogni debolezza umana è amata da Dio...
- 4. “Mentre questi si avvicinava, il demonio lo gettò a terra, ma Gesù minacciò lo spirito impuro, guarì il fanciullo e lo consegnò a suo padre”.** Gesù compie i segni che annunciano la piena vittoria sulla morte, gesti di liberazione da ogni male che opprime l'uomo. Senti la potenza salvatrice di Dio nella tua vita? La invochi per te e per i tuoi cari in caso di necessità? O ti lasci invece abbindolare da falsi idoli (maghi, oroscopi...) o da indifferenza e incredulità? Porti i tuoi cari a Gesù? Li aiuti a incontrarlo nei sacramenti e nella preghiera?
- 5. “E tutti restavano stupiti di fronte alla grandezza di Dio”.** Pensa alla gioia di quel papà, all'esultanza della gente. Hai sperimentato qualche volta la gioia della fede, del percepire che Dio è presente e ci vuole bene? La vita è “dare fiducia” a qualcuno. E se questo Qualcuno è Dio, capisci che la fiducia è ben riposta? Intuisci perché Gesù dica: tutto è possibile a chi crede? Come metti insieme il tuo impegno e la fiducia in Dio? Come manifesti la tua lode per la sua grandezza? Sai fare adorazione? Chiedi nuove vocazioni che diffondano nel mondo l'opera di Gesù e del Padre